

Bologna, lì 14 aprile 2016



1
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE CASA CIRCONDARIALE
Via del Gomito 2
BOLOGNA
Tel 051 329740 fax 05119873046
Email cc.bologna@giustizia.it
Email cert cc.bologna@giustiziacert.it

Alla O.S. UILPA

(Rif. Nota Prot. n. 002/2016 del 29/02/2016)

Prot n° 15144 /16 SAG

OGGETTO: Pagamento alloggi in caserma – Atto di concessione.

In riscontro alla nota citata in epigrafe si precisa quanto segue.

In materia di assegnazione degli alloggi collettivi di servizio di cui all'art. 12, comma 3 del D.P.R. 15/11/2006 n. 314, principio cardine è che l'esclusività dell'utilizzo, presupposto dell'occupazione a titolo oneroso, si desume dal fatto di riservare la stessa unità abitativa in capo al medesimo occupante anche al di fuori dei giorni di effettivo utilizzo legato a motivi di servizio istituzionale.

Oltre a ciò, preme rilevare come nella fase iniziale questa Direzione abbia preliminarmente provveduto ad operare una ricognizione generale del personale di Polizia Penitenziaria che all'epoca occupava in via esclusiva e non occasionale camere singole o multiple all'interno della Caserma Agenti, affidando a tal fine ad un appartenente al ruolo Ispettori di questa Casa Circondariale, coadiuvato dall'addetto Caserma Agenti, l'incarico di contattare tutti i dipendenti, invitandoli a manifestare la propria volontà in ordine alla fruizione della camera in via esclusiva e comunicando agli stessi che, in caso positivo, sarebbero stati tenuti al pagamento del relativo canone, mentre in caso contrario sarebbe stata loro garantita adeguata sistemazione all'interno di locali ad uso spogliatoio, in quanto tali non soggetti a pagamento. In relazione all'esito di tale ricognizione, pertanto, si è provveduto ad assegnare le camere agli aventi diritto, consentendo loro di avere, o di perpetuare, l'utilizzo esclusivo delle stesse.

A distanza di un breve lasso temporale, dunque, ad un primo avviso contenente una parte dei nominativi dei dipendenti chiamati alla firma del contratto, ne sono seguiti altri contenenti gli ulteriori nominativi; al contempo, si è provveduto a riorganizzare la caserma agenti per soddisfare le richieste del personale, assegnando le varie tipologie di stanza secondo le esigenze manifestate e implementando il numero di locali ad uso spogliatoio destinati ad ospitare i dipendenti che non hanno invece manifestato la necessità di una sistemazione abitativa in via stabile presso la caserma.

E' stata una procedura non poco complessa, tenuto conto degli sforzi organizzativi messi in campo per andare quanto più possibile incontro alle mutevoli richieste dei dipendenti, e considerata la circostanza che la novità legata all'onerosità delle unità abitative in argomento, inevitabilmente, ha incontrato forti resistenze da parte del personale coinvolto, il quale, tuttavia, è stato reso edotto in merito da questa Direzione tramite avvisi pubblici e per mezzo delle Organizzazioni Sindacali

rappresentative, appositamente convocate.

Continuando in questa ricostruzione preliminare, che tuttavia si reputa necessaria al fine di contestualizzare adeguatamente le successive scelte di questa Direzione, si rappresenta come nelle more della definizione della succitata fase riorganizzativa si sia provveduto a richiedere alla competente Direzione Generale la decretazione di un congruo numero di camere da destinare ad uso esclusivo del personale, quale presupposto necessario per richiedere il pagamento di cui trattasi. Tale prima decretazione è stata formalizzata con provvedimento GDAP n. 0393110 del 17/11/2014.

Per completezza, da ultimo, preme poi sottolineare come questa Direzione, al contempo, sia stata oggetto di attività ispettiva da parte della Corte dei Conti di Bologna e, come già comunicato sia al personale che alle Organizzazioni Sindacali, in tale sede si sia paventata la possibilità di dover procedere al recupero dei pagamenti arretrati per l'occupazione delle camere della caserma dalla data del provvedimento di decretazione di cui si è fatta sopra menzione, come da esplicita indicazione del Funzionario del M.E.F. incaricato dell'attività in argomento.

Con specifico riferimento a quanto dedotto nella nota che si riscontra, dunque, si sottolinea come nel caso di specie non possa lasciarsi intendere una sorta di arbitrarietà nell'agire di questa Direzione, considerato che i contratti formalizzano manifestazioni di volontà e conseguenti assegnazioni di gran lunga preesistenti, come si rileva dagli atti in possesso di questa Direzione. In considerazione di ciò, non pare legittimo imputare a questa Direzione responsabilità contabili in molti casi addebitabili all'inerzia dei dipendenti, considerato che la maggior parte di essi solo di recente ha provveduto alla sottoscrizione dei relativi contratti, nonostante gli stessi avessero manifestato espressamente la volontà di occupare la camera in via esclusiva già in sede di ricognizione e, a fronte di ciò, fossero stati oggetto di assegnazione della camera per essere poi formalmente sollecitati, tramite gli avvisi di cui si è detto, a regolarizzare le rispettive posizioni.

In tale ottica, risulta di tutta evidenza come la scelta convenzionale del 1° novembre 2015, quale termine di decorrenza dei contratti, sia volta ad agevolare il personale e non il contrario, considerato peraltro che, diversamente, sarebbero stati penalizzati proprio i dipendenti più scrupolosi, la cui sottoscrizione è stata maggiormente tempestiva, a favore di quanti, al contrario, hanno provveduto a formalizzare la propria posizione solo a fronte di solleciti scritti.

Pleonastico sottolineare, da ultimo, che la decorrenza dei contratti sarà posteriore nelle ipotesi di occupazione successiva della camera assegnata.

Per completezza, come richiesto da codesta Organizzazione Sindacale, si comunica che allo stato il numero di camere assegnate ad uso esclusivo ai sensi dell'art. 12, comma 3 del D.P.R. 314/2006 è pari a 80.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

IL DIRETTORE
Dott.^{ssa} Claudia Clementi

